

GAZZETTA DI MANTOVA  
VIA F. LLI BANDIERA 32  
46100 MANTOVA MN  
n. 69 11-MAR-95

Lo show di Fo al Comunale sabato prossimo e a Mantova il 4 aprile

# La Rame raddoppia

«Sesso? Grazie»  
anche a Pegognaga



Franca Rame presenterà il suo nuovo spettacolo teatrale sabato prossimo a Pegognaga e il 4 aprile all'Ariston di Mantova

DOPPIO appuntamento mantovano per Franca Rame. La sua ultima rappresentazione «Sesso? Grazie tanto per gradire» era già in programma al teatro Ariston di Mantova il 4 aprile. Ma sabato prossimo l'attrice sarà al teatro Comunale di Pegognaga per presentare lo show che sta spopolando nei maggiori teatri italiani. Lo ha comunicato l'assessore alla Cultura del Comune di Pegognaga Carmelita Trentini. «Giunti ormai al termine di una stagione connotata dalla qualità delle proposte e dalla grande partecipazione del pubblico — ha detto Trentini — abbiamo pensato di chiudere la rassegna con due serate fuori abbonamento e di notevole richiamo. Così come l'anno scorso abbiamo scelto la straordinaria performance di Giorgio Gaber, quest'anno saranno Franca Rame il 18 e Lando Buzzanca con la com-

media di Pirandello «Liola» il 22 marzo, a suggellare la stagione». Il lavoro teatrale scritto da Franca Rame e Dario Fo, imperniato sulla tematica dell'educazione sessuale, ha suscitato grande interesse nelle città dove è stato finora rappresentato nonché qualche polemica, essendo stato vietato ai minori di 18 anni dalla commissione ministeriale del dipartimento spettacolo. La scure della censura è caduta sullo spettacolo con la motivazione che: «Il testo, venato di satirico umorismo, nonostante un fine didascalico esplicitamente menzionato, in realtà attraverso il crudo linguaggio utilizzato non integralmente scientifico, potrebbe recare offesa al sentimento comune che richiede rispetto della propria sfera intima». Di parere contrario sono naturalmente gli autori del monologo, i coniugi Fo che da oltre 50 anni portano

avanti in teatro il loro impegno civile e di sensibilizzazione spettacolare dei problemi più urgenti e brucianti che investono la nostra società siano essi politici, sociali o legati alla salute collettiva. Come ha sostenuto la stessa Franca Rame, si tratta di un monologo grottesco ed ironico per dimostrare come si viene cresciuti nell'ignoranza e nell'idea che la ses-

sualità sia una cosa indecente. Gli argomenti vengono affrontati con molta delicatezza e il pubblico è intrattenuto con una lezione comica sul sesso, svelando tutto quello che il ginecologo, l'analista, il confessore o il segretario di partito non direbbero mai. Si finisce così per scoprire che dietro il maschilismo c'è una tremenda incapacità dell'uomo di vivere con soddisfazione i rapporti con l'altro sesso. La responsabilità dell'aggressività maschile è anche talvolta delle donne che conoscono poco del loro corpo e poco si preoccupano di educare gli uomini. Le vendite per lo spettacolo di Franca Rame inizieranno sabato 11 marzo presso l'ufficio teatro del Comune, il costo del biglietto è di L. 30.000 per la platea e la prima galleria, L. 22.000 per l'accesso alla seconda galleria.

Vittorio Negrelli

IL MATTINO DI PADOVA  
— VIA PELLIZZO 15  
35129 PADOVA PD  
n. 67 9-MAR-95

La vendita di mimose  
in piazza a Padova  
Il fiore è diventato  
il simbolo universale  
della festa della donna  
Ieri non ci sono stati  
cortei nelle piazze  
fotoGraf

## Franca Rame al Supercinema il 14 marzo Gli agenti raccolgono firme contro la violenza alle donne

UN BANCHETTO del sindacato della polizia per raccogliere firme perché vengano presi in esame in Parlamento i quattro progetti di legge sulla violenza sessuale. L'iniziativa è stata raccolta dal sindacato dei poliziotti che hanno deciso di mobilitarsi nella giornata dedicata alla donna. «Perché anche noi, hanno detto i rappresentanti della polizia, ci scontriamo nel nostro lavoro con una legge che rimanda a casa i colpevoli dopo poco tempo frustrando il nostro impegno per catturarli».

L'8 marzo, quest'anno, si è presentato così, meno festaiolo e più riflessivo, senza grandi manifestazioni di piazza ma con il desiderio di vedere concretizzarsi quella parità di diritti e di opportunità ancora lontana. «Proprio in questi giorni la Corte d'Appello di Venezia ha emesso una sentenza che fa riflettere — ha dichiarato Tosca Cecchinato della commissione pari opportunità del Comune — otto anni dopo la condanna è stato assolto un infermiere accusato di violenza carnale nei confronti di un'allieva infermiera. I giudici hanno dichiarato che il rapporto è stato consensuale. E' una sentenza che fa paura, perché rimette in discussione risultati raggiunti in anni di lotte».

Contro questi «tempi bui» le donne sembrano avere perduto la forza di lottare. Il giorno della loro festa, tra mimose vendute a ogni angolo di strada da zingare ed extracomunitari improvvisati fiorai, le donne commentano il loro ruolo in modo molto diverso a seconda dell'età. Le più giovani non amano l'8 marzo, lo trovano solo una festa commerciale priva di valore. Ma le donne adulte sono piene di amarezza per le tante lotte che si sono lasciate alle spalle e che molto spesso non hanno avuto i risultati sperati. Oggi è più facile che una donna si iscriva ad un corso di autodifesa, piuttosto che faccia una manifestazione contro la violenza sessuale. Ma se l'8 marzo

non è più una giornata di celebrazioni, resta un momento importante per ribadire necessità e diritti dell'universo femminile. Il Comune ha deciso di diluire gli interventi lungo tutto il mese alternando dibattiti e conferenze ad avvenimenti culturali. Il più interessante è il monologo teatrale di Franca Rame «Sesso? Grazie, tanto per gradire» che sarà presentato al Supercinema martedì 14 marzo. L'iniziativa è nata dalla commissione pari opportunità e si è concretizzata con l'impegno di Arcinova e della cooperativa Eventi di Verona.

«Abbiamo deciso di proporre occasioni di incontro culturali perché con la cultura si fa anche politica — ha detto Tosca Cecchinato — e la scelta di Franca Rame, anche se ha destato qualche polemica, non è casuale. Da una parte l'attrice lotta per migliorare la condizione femminile attraverso il suo impegno teatrale. Dall'altra lo spettacolo, scritto a tre mani da Franca Rame, Dario e Jacopo Fo, e tratto dal libro di Jacopo Fo «Lo zen e l'arte di scopare», è un'opera originale, acuta, che rompe con le tradizioni (al punto da essere stata censurata)». Il prezzo del biglietto è, come si dice, politico. 15 mila lire per dare la possibilità a tutti di assistere allo spettacolo.

«Sono cambiate molte cose in questi anni — ha detto Marina Bastianello presidente di Arcinova — ma l'affermazione delle donne è ancora molto difficile. Promuovere la cultura femminile è un modo per riaffermare la volontà di andare avanti nella conquista di pari opportunità a tutti i livelli». Accanto alle manifestazioni ufficiali, solo i giovani dei centri sociali hanno deciso di mobilitarsi per la festa della donna. In piazza dei Signori hanno raccolto le firme perché il Governo si occupi della sorte di Gabriella Guarino una donna condannata ingiustamente in Perù come appartenente al gruppo di Sendero Luminoso.

Gabriella Trentin